

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXXVII n. 1 e Doc. LXXXVI n. 1-A

RELAZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(RELATORE SIMONE BOSSI)

Comunicata alla Presidenza il 4 dicembre 2018

CONCERNENTE LA

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2017)

(Doc. LXXXVII, n. 1)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 19 MARZO 2018

(ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri

E LA

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2018)

(Doc. LXXXVI, n. 1)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 22 GENNAIO 2018

(ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 3 ^a Commissione permanente	»	5
– della 4 ^a Commissione permanente	»	8
– della 13 ^a Commissione permanente	»	9

ONOREVOLI SENATORI. – La Relazione consuntiva per il 2017 e la Relazione programmatica per il 2018, sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sono state presentate al Parlamento rispettivamente il 19 marzo e il 22 gennaio 2018, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, commi 1 e 2, della legge n. 234 del 2012, e sono state deferite in data 2 ottobre 2018 per l'esame in Commissione.

La Relazione consuntiva rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea durante l'anno precedente, mentre la Relazione programmatica assume una valenza maggiormente politica, poiché riflette la visione generale del Governo in carica sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le sue intenzioni politiche sui singoli *dossier* europei.

Poiché entrambe le Relazioni sono state prodotte dal precedente Governo, l'esame da parte della 14^a Commissione permanente in sede referente e da parte delle altre Commissioni permanenti in sede consultiva si è limitato ai profili formali, al fine di dare atto del pregresso, consentendo, al contempo, alle forze politiche attualmente presenti in Parlamento, di compiere una riflessione programmatica e fornire indicazioni di indirizzo al Governo in carica.

Durante l'esame in 14^a Commissione si è tenuto conto anche di altri documenti programmatici concernenti la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferiti all'attuale legislatura, tra cui le risoluzioni adottate dal Senato il 27 giugno scorso, in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno, e il 16 ottobre scorso, in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre.

Ai fini di una ricognizione formale dei due documenti, si evidenzia che il testo della Re-

lazione consuntiva relativa al 2017 presenta una struttura complessivamente coerente con le previsioni legislative della legge n. 234 del 2012. Essa è articolata in quattro parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali e si divide, a sua volta, in tre capitoli: il primo riguarda le priorità generali delle Presidenze del Consiglio dell'Unione europea nel 2017; il secondo concerne le questioni istituzionali, con particolare riferimento ai negoziati sulla Brexit, alla legge elettorale europea e alla tutela della *Rule of Law* nell'Unione; il terzo capitolo riguarda il coordinamento delle politiche macroeconomiche e tratta i temi della crescita economica, delle politiche monetarie e di bilancio, dell'attuazione del «Piano Juncker», dell'Unione bancaria e servizi finanziari e delle questioni fiscali. La seconda parte è dedicata alle misure adottate nel quadro delle politiche orizzontali, tra cui le politiche per il mercato unico e la competitività, il mercato unico digitale, l'energia, il mercato dei capitali, e delle politiche settoriali, come le politiche di natura sociale, quelle rivolte al rafforzamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia o quelle sulla dimensione esterna dell'Unione. La terza parte, sulla politica di coesione territoriale, dà conto dei risultati raggiunti nel 2017 e dell'avvio dei progetti per il ciclo settennale fino al 2020, con uno sguardo sul rafforzamento della struttura amministrativa. La quarta parte infine è dedicata alle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alle attività del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), nonché agli adempimenti di natura informativa del Governo al Parlamento e agli enti territoriali, tra cui l'attività di «informazione qualificata» sulle proposte legislative europee. Infine si dà conto anche del

contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea e di quanto fatto per dare soluzione alle procedure di infrazione.

Nell'ambito degli sforzi volti a dare attuazione al diritto dell'Unione europea nell'ordinamento italiano, il numero delle procedure di infrazione aperte, a fine 2017, era pari a sessantadue, un dato in linea con gli altri Stati membri. Attualmente (novembre 2018), il numero delle procedure a carico del nostro Paese è pari a sessantotto, di cui sessanta per violazione del diritto dell'Unione e solo otto per mancato recepimento di direttive. L'Italia resta dunque lo Stato membro con il minor numero di procedure di infrazione aperte per mancato recepimento rispetto a tutti gli altri Stati membri, anche se il dato delle procedure per violazione del diritto europeo ci riporta ad una posizione intorno alla media europea. Preoccupazione destano le dieci procedure aperte ai sensi dell'articolo 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ovvero per mancata attuazione di una precedente sentenza di condanna, che sono quelle suscettibili di infliggere al nostro Paese sanzioni pecuniarie.

La Relazione consuntiva infine è completata da cinque allegati. I primi tre concernono i Consigli dell'Unione europea e i Consigli europei, i flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2017 e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento. Il quarto allegato, come per l'anno precedente, contiene un elenco delle risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera nel 2017, su proposte legislative europee, e per ognuna di esse vi è il rimando alla parte del testo della Relazione che tratta del seguito dato dal Governo all'atto di indirizzo. L'ultimo allegato reca l'elenco degli acronimi.

Per quanto riguarda la Relazione programmatica 2018, essa è strutturata in cinque parti. La prima parte, che riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali, riporta l'azione che il Governo intendeva assumere per un rilancio dell'inte-

grazione politica europea e un rilancio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, nonché in merito al futuro Quadro finanziario pluriennale, alle problematiche inerenti alla Brexit e al coordinamento delle politiche macroeconomiche. La seconda parte è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle politiche orizzontali e settoriali dell'Unione, tra cui le politiche per il mercato unico, le strategie in materia di migrazione, le politiche per l'impresa o le politiche sulla giustizia e affari interni. La terza parte, rivolta al tema della dimensione esterna dell'Unione, illustra gli orientamenti governativi in materia di politica estera e di sicurezza comune nonché in materia di allargamento, politica di vicinato e di collaborazione con Paesi terzi. La quarta parte è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea. Infine, la quinta parte è dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, svolto dal CIAE e al tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione. Completano il testo quattro appendici con specifici riferimenti al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, al Programma del Trio di Presidenze del Consiglio dell'Unione europea estone, bulgara e austriaca e a un prospetto dedicato alle risorse del bilancio dell'Unione europea per il 2018.

Della Relazione programmatica 2018 si prende atto, soprattutto quanto ai suoi contenuti politici che sono espressione del precedente Governo, in vista della presentazione e dell'approvazione, in Assemblea, di una risoluzione che rifletta il nuovo contesto politico nazionale e contenga indicazioni di indirizzo politico concordi con i nuovi orientamenti, propri dell'attuale Governo in carica, nei confronti della partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Simone Bossi, *relatore*

PARERI DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: CIAMPOLILLO)

sul Doc. LXXXVII, n. 1

17 ottobre 2018

La Commissione, esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017;

tenuto conto che il Documento evidenzia gli impegni e le azioni poste in essere da un Esecutivo non più in carica;

preso atto degli impegni assunti per far valere il carattere vincolante delle regole in materia di diritti fondamentali per l'Unione europea e gli Stati membri, nonché per ribadire gli obblighi di solidarietà tra i Paesi membri;

valutate le azioni finalizzate ad ottenere un rafforzamento ed una maggiore integrazione delle politiche migratorie dell'Unione europea, con l'obiettivo prioritario di contenere i flussi migratori provenienti dal Nord Africa e di garantire un adeguato sostegno ai Paesi europei maggiormente esposti;

valutate altresì le condizioni, richiamate nella Relazione, che hanno determinato lo stallo nei negoziati a livello europeo per la modifica del Regolamento di Dublino, oltre che l'impossibilità di un'effettiva attuazione delle decisioni del Consiglio sulla *relocation* dei richiedenti asilo dall'Italia;

preso atto del sostegno assicurato dall'Esecutivo italiano alle iniziative dell'Alto Rappresentante per il rafforzamento di un approccio integrato alla gestione delle crisi internazionali, per l'elaborazione di più efficaci politiche migratorie e per sviluppare la capacità di gestione da parte dei Paesi vicini dei fenomeni potenzialmente impattanti sulla sicurezza europea;

ricordati gli impegni a favore del percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali, per la stabilizzazione del vicinato stra-

tegico, per il rafforzamento delle istituzioni libiche, per la promozione del dialogo regionale nell'ambito dei Processi di Rabat e di Khartoum;

tenuto conto altresì degli sviluppi avutisi nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune e della politica di sviluppo dell'Unione europea;

apprezzato l'impegno per il rafforzamento del contributo italiano al Servizio europeo di azione esterna,

esprime, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

sul *Doc. LXXXVI, n. 1*

17 ottobre 2018

La Commissione, esaminato il Documento,

rilevato che esso sconta il limite di non rappresentare gli orizzonti programmatici del Governo attualmente in carica, essendo stato redatto lo scorso gennaio dall'Esecutivo precedente;

rimarcato il fatto che esso offre ampia ricognizione sui numerosi capitoli dell'Unione europea che costituiscono altrettante sfide e opportunità per il nostro Paese nell'ambito del processo di integrazione europea;

preso atto che il capitolo incentrato sul quadro istituzionale e sul processo di integrazione esplicita gli obiettivi di rilancio del progetto di integrazione europea, per realizzare un'Europa sicura, prospera e sostenibile;

apprezzato il richiamo alla necessità che il negoziato in vista del recesso del Regno Unito dall'Unione europea venga condotto e finalizzato da parte dei negoziatori europei con l'obiettivo di ridurre al minimo gli effetti negativi per i cittadini europei, per gli interessi delle imprese e per le prospettive di crescita del continente;

segnalato che, nell'ambito della politica migratoria, viene rimarcato l'obiettivo prioritario di ottenere un rafforzamento dell'impegno dell'Unione e dei suoi Stati membri, da realizzare attraverso una concreta applicazione dei principi di solidarietà e responsabilità, in relazione alla gestione dei flussi migratori, al controllo delle frontiere esterne, alla riforma del Sistema comune europeo d'asilo, nonché per lo sviluppo del dialogo con i Paesi terzi di origine e di transito dei migranti;

preso atto che nell'ambito dei temi relativi alla dimensione esterna dell'Unione europea, il Documento sottolinea l'opportunità di attribuire ulteriore centralità al Mediterraneo nel quadro dell'attuazione della Strategia globale dell'Unione europea, di elaborare politiche migratorie efficaci, di sostenere il percorso di stabilizzazione della Libia, di contrastare la minaccia terroristica e di ricercare una soluzione al conflitto siriano;

evidenziato che, nella materia della politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), le priorità indicate nel Documento sono ascrivibili alle necessità di attuare il Piano d'azione europeo per la difesa (EDAP), di

mettere in opera il Fondo europeo per la difesa (EDF) e le iniziative discendenti dalla Cooperazione strutturata permanente (PESCO), nonché di puntare all'accrescimento dell'efficacia, della flessibilità e della rapidità di impiego delle operazioni e missioni PSDC;

preso atto che in tema di allargamento la Relazione conferma il tradizionale appoggio italiano alle prospettive di avvicinamento all'Unione europea dei Paesi appartenenti alla regione dei Balcani occidentali e ribadisce l'importanza del dialogo con la Turchia per l'importante ruolo strategico che essa svolge per gli equilibri regionali;

considerato che, in relazione alla politica di vicinato, il Documento richiama l'opportunità di sostenere la nuova azione nelle sue dimensioni meridionale e orientale, in particolare attraverso la richiesta di un impegno comune a favore delle democrazie poste ai confini meridionali dell'Unione, per il ruolo che possono avere nel contribuire a ridimensionare le minacce che da quell'area geografica possono derivare per la sicurezza della stessa Europa;

preso atto che la Relazione sottolinea la necessità di approfondire le relazioni transatlantiche, in modo da rafforzare le sinergie tra Stati Uniti, Canada e Unione europea dinanzi alle maggiori sfide globali, cercando di realizzare al contempo una maggiore integrazione economica fra le due sponde dell'Atlantico;

preso altresì atto che, nell'ambito del capitolo dedicato alle politiche di cooperazione allo sviluppo, la relazione rimarca l'opportunità che, nel definire la cornice del partenariato con i Paesi ACP, vengano salvaguardati i principi basilari dell'Accordo di Cotonou, ribadendo la centralità dell'Africa e delle tematiche migratorie,

formula, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

PARERI DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Estensore: CASTIELLO)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 1

17 ottobre 2018

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017, esprime parere non ostativo.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 1

17 ottobre 2018

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2018, esprime parere non ostativo.

PARERI DELLA 13ª COMMISSIONE PERMANENTE

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

(Estensore: L'ABBATE)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 1

30 ottobre 2018

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, il Documento,

tenuto conto che il Governo nella Relazione consuntiva dà conto delle attività e delle iniziative intraprese nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno precedente;

valutato che il Documento in esame, riferito al 2017, è stato presentato alle Camere nel marzo 2018;

preso atto che si tratta di un atto predisposto dal precedente Governo e riassegnato in questa legislatura, in cui si rilevano evidentemente talune criticità che non permettono di condividere tutti gli obiettivi di fondo,

esprime un parere non ostativo.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 1

30 ottobre 2018

La Commissione, esaminato per le parti di competenza il Documento, tenuto conto che la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea è lo strumento nel quale vengono illustrati gli orientamenti che il Governo intende perseguire, nell'anno di riferimento, nell'ambito della sua partecipazione alle attività dell'Unione europea;

valutato che il Documento in esame, riferito al 2018, è stato presentato alle Camere nello scorso mese di gennaio;

preso atto che si tratta di un atto predisposto dal precedente Governo, poi riassegnato in questa legislatura, e che il Documento sconta il limite di non rappresentare gli orizzonti programmatici del Governo attualmente in carica,

esprime un parere non ostativo.

